

VERSO IL VOTO DI APRILE 1 - LE SCELTE DEI PARTITI PER LA CONQUISTA DI UN SEGGIO E LE STRATEGIE DEI CANDIDATI

Regione, dall'Irpinia la «sfida» in rosa

AVELLINO - Vista dall'Irpinia, la sfida elettorale per la Regione Campania vede molte conferme, qualche novità (in rosa) e pure qualche sorpresa. Va subito detto che la conferma nella ricandidatura di tutti gli uscenti (De Luca e Sena per la Margherita e Giusto (Ds) per il centrosinistra; D'Ercole e Sibilia per An e Forza Italia, nel centrodestra), suona come una ferma volontà di questi consiglieri regionali di riproporsi al giudizio dell'elettorato irpino certi del loro operato. Anzi, per quanto riguarda Mario Sena, l'altra volta eletto nel listino, la sfida appare senza dubbio coraggiosa, pur avendo il politico santageliense uno sponsor storico d'eccezione come De Mita. Nel listino attuale di centrosinistra, invece, elenco di dodici nomi destinati ad approdare in Consiglio regionale con la vittoria di Bassolino, figura il nome di una combattiva donna d'Irpinia, Rosetta D'Amelio, sindaco di Lioni. Bassolino, a sua volta, riferimento certo del Governatore in Alta Irpinia, e non solo, Rosetta D'Amelio rappresenta il



Rosetta D'Amelio

tocco di novità femminile per la provincia di Avellino in questa competizione regionale a quasi certa possibilità di successo. Appaiono infatti coraggiose rappresentanze di testimonianza, almeno in partenza, quelle delle altre candidate irpine nelle liste circoscrizionali. Ma, si sa, in politica, e alle elezioni soprattutto, mai dire mai. Ed allora, nel centrosi-



Luisa De Liso

nistra, ecco Luisa De Liso a chiedere il "poker" della Margherita, mentre Massima Maffei è nella lista dell'Udc, Valentin Meninno nella civica "Governo per Bassolino", Lucia Cavaliere capolista con i Repubblicani Europei, Cristina Anzalone con Democrazia Federalista Campania e Annamaria De Marco con i Comunisti Italiani.

e Mussolini ritroviamo Ada Rossi. C'è da dire che, in sede di verifica della regolarità delle liste e della loro presentazione, problemi sono sorti in Irpinia circa la presenza degli schieramenti di Dc, Alternativa Sociale-Mussolini e Repubblicani Europei. Qualche problema, ma solo di riflesso (a causa delle irregolarità sollevate a Caserta o Napoli), rischia di averlo anche "Governo per Bassolino", che in Irpinia con coraggio presenta la candidatura del dimissionario Antonio Gengaro: una chiara testimonianza, questa, dell'appartenenza riformista di Libera Città, secondo quanto scritto nello statuto e al di là del "patto civico" siglato con la Cdl in occasione delle elezioni comunali 2004 di Avellino. Per il resto, scorrendo le liste, e cominciando dal centrodestra, c'è da segnalare in Forza Italia il nuovo tentativo del garganiano Roberto Castelluccio e di Aldo Cipolletta. Nell'Udc figura il nome di Gennaro Romeri, consigliere comunale di Avellino, nel nuovo Psi dell'av-

Continua in quarta pagina

2- MOLTE LE CONFERME

Rotondi e Gengaro gli outsider in campo

AVELLINO - Gli irpini saranno chiamati, il 3 e 4 aprile, ad eleggere quattro consiglieri regionali, in rapporto alla popolazione. Anche cinque anni fa furono quattro i seggi attribuiti alla provincia di Avellino, che vennero equamente divisi fra centrodestra, con Sibilia per Forza Italia e D'Ercole per Alleanza Nazionale, e centrosinistra, con De Luca per la Margherita e Giusto per i Ds. Ai quattro consiglieri eletti si aggiunse poi, a rappresentare l'Irpinia, Mario Sena della Margherita, inserito nel "listino" proporzionale. Anche stavolta, secondo le previsioni, i quattro seggi irpini dovrebbero essere equamente divisi (uno a testa) fra Margherita, Ds, Forza Italia e Alleanza Nazionale. E poiché i quattro eletti del 2001 sono tutti ricandidati è facile immaginare una loro riconferma. Ma fin realtà gli uscenti non sono affatto sicuri di essere rieletti, almeno non tutti.

Per riconquistare il seggio che con ogni probabilità sarà appannaggio della Margherita, il capogruppo uscente a palazzo Santa Lucia, Enzo De Luca, dovrà vedersela con il consigliere regionale uscente, Mario Sena, e con l'assessore uscente al Bilancio, nonché ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Avellino, Luigi Anzalone. Proprio quest'ultimo sembra il più debole del terzetto: ex diessino, ex "asinello", ex "Libera città", attualmente nella Margherita irpina, dove milita sostanzialmente da isolato, potendo contare solo sull'appoggio di Maccanico e degli ex democratici. Diverso il discorso per Mario Sena che può vantare una lunghissima militanza ai vertici della Democrazia Cristiana irpina e del Consiglio regionale, oltre che un forte radicamento territoriale in Alta Irpinia. Da sempre legatissimo all'onorevole Ciriaco De Mita, Sena sarà un osso duro per Enzo De Luca, che pure può contare su una rodatissima macchina organizzativa e sui consensi che raccoglie nel mondo della sanità pubblica e all'interno dell'Alto Calore.

Scontata non appare neppure la riconferma di Cosimo Sibilia in Forza Italia. Anche stavolta, come cinque anni fa, Sibilia dovrà vedersela con il collega di partito Roberto Castelluccio, espressione dell'ala garganiana del partito degli azzurri. Nel 2001 Sibilia la spuntò di misura, ora è chiamato a ripetersi contro un avversario che nel frattempo sembra abbia meglio organizzato la sua presenza sul territorio.

Il consigliere diessino uscente (e di lungo corso, ormai) Angelo Giusto non dovrebbe temere la concorrenza degli altri candidati diessini, anche se forse qualche ambizione la nutre pure Gerardo Adiglietti. I problemi per Giusto potrebbero però venire dai diessini di Benevento. Alla provincia sannita, infatti, toccano due seggi, tradizionalmente contesi fra centrodestra, Udc e Margherita. I voti diessini del beneventano, perciò, non portano alla elezione di un rappresentante sannita del partito di Fassino, ma contribuiscono alla elezione di un consigliere diessino in Campania. In altri termini l'ultimo eletto dei diessi in consiglio regionale viene eletto grazie al contributo determinante dei voti del Sannio. Nel 2001 questi voti consentirono l'elezione di Angelo Giusto. Stavolta i Ds di Benevento hanno mugugnato molto, perché non

Nunzio Cignarella

Continua in quarta pagina

3- ELETTORI ALE URNE ANCHE IN ALTRI SETTE COMUNI

E a Quindici si torna a votare

AVELLINO - Sono otto i comuni irpini chiamati al voto i prossimi 3 e 4 aprile per l'elezione dei sindaci e dei consiglieri comunali. Tra questi, sicuramente spiccano per importanza Cervinara, Baiano, Montella e Mercogliano. Un caso peculiare è rappresentato da Quindici, che torna ad eleggere un sindaco dopo la bufera giudiziaria che ha interessato l'ex primo cittadino Antonio Siniscalchi e il commissariamento disposto dal ministero dell'Interno per condizionamento della criminalità organizzata. Chiudono il quadro Castellfranci, Sorbo Serpico (dove si va al voto per la prematura scomparsa del sindaco Costantino Melillo, valoroso ufficiale della Guardia di Finanza) e Moschiano nel Vallo di Latio.

Montella è uno dei comuni in cui

i candidati a sindaco sono tre e la lotta si preannuncia dura e densa di polemica. In lizza l'esponente della Margherita Salvatore Vestuto, già sindaco in passato, il noto Ferruccio Capone e Gabriele Marano. Vestuto è a capo di uno schieramento di centrosinistra "ufficiale", e già scende in polemica con Ferruccio Capone, che rinnega lo schieramento partitico per dare vita ad una battaglia lista civica denominata "Montella Libera". Concludono il quadro i Comunisti Italiani e Verdi per la pace, che affidano la carica di candidato a sindaco al giovane Marano. A Mercogliano la sfida sarà classica: un contro uno, da un lato l'uscente Tommaso Saccardo (che ha con sé il vice-sindaco della Margherita, Massimiliano Carullo, ed alcuni esponenti della precedente espe-



Quindici, il municipio

rienza) e dall'altro Modestino Valente, dirigente provinciale dei Ds, che ha denominato classicamente la sua lista "L'Unione centrosinistra". Sottende lo scontro locale Margherita-Quercia. E

conterà molto l'atteggiamento elettorale di alcune famiglie di Mercogliano. Ecco: in Valle Caudina, nella "capitale" Cervinara, dove Franco Cioffi, avvocato della Margherita, si presenta al giudizio dell'elettorato alla guida della lista "Centrosinistra" con tutti i consiglieri comunali uscenti, tranne Pietro Valente. In lista Margherita, Ds, Udc, Verdi e "Socialismo e Libertà", compagne quest'ultima vicina all'ex senatore Acone. Invece Rifondazione, Pdci e Sdi - contrari a Cioffi - confluiscono in una lista che però candida a sindaco un esponente dell'Udc, l'avvocato (omonimo) Domenico Cioffi. La terza lista, Verità e Rinnovamento, vede in campo sempre un legale, Sergio Clemente.

A Castellfranci cerca di ritornare sulla poltrona di sindaco, dopo

anni di assenza, Angelo Bocchino, con in lista esponenti della Margherita e la curiosa presenza di un esponente di An, Alessandro Raffaele. Dall'altra parte proverà a sbaragliare il passo Eugenio Tecce che ha come numero uno della sua lista il sindaco uscente, Vincenzo Pacifico. C'è poi il piccolo comune di Sorbo Serpico: Rifondazione, che nella scorsa consultazione aveva presentato la lista con simbolo di partito, diventando opposizione del compianto Melillo, si assenta dal panorama elettorale. Questo prevede le candidature dell'ex dipendente comunale Rocco Tedesco, che vuole essere continuazione dell'ultima e breve gestione amministrativa, e Patrizia Galante, unica donna irpina.

Alessandra Cianciaruso

Continua in quarta pagina

I DATI RELATIVI ALL'ULTIMO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Istruzione, da noi è cambiata così

I censimenti generali della popolazione - che nel nostro Paese, come in quasi tutti gli altri, si svolgono ogni dieci anni - consentono di fotografare i diversi aspetti economici e sociali delle differenti realtà territoriali. Peccato che tra la data dello scatto della foto e quella in cui l'immagine diventa disponibile trascorre un notevole lasso di tempo. La lastra fotografica, quindi, diventa un tantino ingiallita e forse alcuni dei fenomeni rilevati non rispecchiano più l'attualità. D'altronde, elab-

borare milioni di schede cartacee, nonostante l'evoluzione della tecnologia, non è fatica da poco. L'ultimo censimento si è svolto il 21 ottobre 2001 e soltanto ora l'Istat ha diffuso i dati nella loro interezza. Fra gli ultimi resi disponibili ci sono quelli concernenti il grado di istruzione della popolazione; ci sembrano di notevole interesse per confermare

alcune comuni percezioni. Da più parti si afferma che in Irpinia c'è un alto stato di scolarizzazione, che i giovani in cerca di lavoro non sono più, come accadeva un tempo, in possesso della licenza della scuola dell'obbligo, ma si tratta di laureati e diplomati, che l'analfabetismo è in via di estinzione e così via. Vediamo qualche cifra.

All'ultima conta censuaria la provincia di Avellino su 428.413 abitanti residenti registrava 404.463 persone in età da 6 anni in poi. Questa soglia è importante perché è il limite d'età che fa scattare l'obbligo scolastico, ed è da tale anno in poi che è possibile calcolare gli indici di scolarizzazione. Un primo parametro ricavabi-

le dai dati appena citati fa rilevare che in Irpinia, nel 2001, il 94% degli abitanti aveva più di 6 anni. Se ne ricava che su 100 persone residenti in provincia appena 6 sono i bambini al di sotto di tale soglia. Dieci anni prima (nel 1991), questa percentuale era pari a circa l'8%. E' facilmente intuibile che il fenomeno dell'aumento della popolazione in età

da sei anni in poi è dovuto a due fattori concomitanti: la diminuzione delle nascite e l'invecchiamento della popolazione. Per chi volesse, visto che parliamo in termini "fotografici", una dagherrotipia, aggiungiamo che mezzo secolo fa, nel primo censimento del dopoguerra, in Irpinia i bambini al di sotto dei sei anni costituivano il 13% della popolazione

complessiva. Quindi il loro numero si è più che dimezzato. Fatta questa prima osservazione, analizziamo qualche dato riguardante il grado di istruzione. Su 404.000 abitanti in età da 6 anni in poi, 26.619 sono muniti di laurea. In percentuale, siamo al 6,6%. I diplomati sono oltre centomila e rappresentano il 27% dei residenti (sempre con più di 6 anni).

Un abitante su tre, quindi, è nella nostra provincia in possesso di un titolo di studio.

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

CON IL NUOVO PIANO INTEGRATO FINANZIATO DALLA REGIONE SI COMPLETA L'OPERA AVVIATA CON DI NUNNO

Trenta milioni per la città del futuro

IL DIBATTITO

Quale sede per il palazzo di giustizia?

AVELLINO - Non c'è pace per il Palazzo di Giustizia di Avellino. Dopo mesi e mesi di discussioni sterili è stata avanzata l'ennesima proposta: l'utilizzazione dell'edificio che ospitava l'Usl 3 di Atripalda. A prescindere dalla nuova soluzione prospettata, non si riesce ancora a sciogliere il nodo più importante: come sarà il futuro Palazzo di Giustizia? Sarà ospitato in una struttura già esistente o sarà realizzato un nuovo edificio ad hoc? E, ancora, continuerà ad essere ubicato nel centro cittadino o sarà decentralizzato in periferia?

Non si tratta di interrogativi oziosi e superflui, in quanto le risposte che ad essi saranno date saranno decisive per una efficace e duratura soluzione del problema. L'impiego di una struttura già esistente sembrerebbe una strada facilmente praticabile. Ma tutte le ipotesi avanzate (carcere borbonico, Mercatone, ospedale, per citare quelle di cui più si è parlato) si riferiscono ad edifici costruiti per essere destinati a finalità completamente diverse da quelle di un Palazzo di Giustizia.

Sarebbero necessari, quindi, lunghi e costosi lavori per adeguare i locali già esistenti alle esigenze poste da una struttura giudiziaria, che deve ospitare anche uffici molto ampi, attrezzature anche per garantire particolari parametri di sicurezza. Ricorrere alla soluzione apparentemente più "comoda", insomma, significherebbe affrontare ingenti costi e lunghi tempi per la ristrutturazione.

Certamente gli stessi problemi (costi e tempi dei lavori) si presenterebbero se fosse percorsa la strada della realizzazione di una nuova struttura. In questo caso, però, il nuovo Palazzo di Giustizia sarebbe costruito in conformità alle regole fondamentali dell'edilizia giudiziaria e, soprattutto, sarebbe effettivamente dimensionato rispetto al bacino d'utenza attuale e futuro. Inoltre, nel nuovo edificio potrebbero essere ospitati anche gli uffici e le aule del giudice di pace, che attualmente sono ubicati a Palazzo De Peruta, con comprensibile disagio per gli avvocati, che sono costretti quotidianamente a fare la spola tra l'ex municipio e il Palazzo di Giustizia.

La scelta di realizzare una nuova struttura consentirebbe anche la decentralizzazione degli uffici giudiziari, che sarebbe quanto mai opportuna viste le condizioni della viabilità e del traffico del centro cittadino. Nel frattempo, però, la soluzione del problema è ancora in una pericolosa fase di stallo. I lavori di ampliamento dell'attuale Palazzo di Giustizia (il cui inizio era stato annunciato per il mese di febbraio) non sono stati ancora avviati e le condizioni dei locali sono sempre più precarie, come più volte hanno denunciato tutti gli operatori del settore. Al di là delle ricettività miracolose, insomma, il rischio che la giustizia venga ancora a lungo amministrata nell'attuale struttura di Piazza De Marzio è più che mai concreto.

Faustino De Palma

AVELLINO - Oltre trenta milioni di euro per disegnare la città del futuro. Parole d'ordine: riqualificare, acquisire, rilanciare, rinnovare. Lo strumento: il Pica, piano integrato "Città di Avellino", programma articolato ed organico di interventi che comprende tutto quello che l'amministrazione comunale potrà fare in termini di opere pubbliche.

Lavori pubblici, riqualificazione, finanziamenti europei e urbanistica: i settori dell'ente di piazza del Popolo coinvolti. Il Pica è come una matita che disegna, traccia le linee. Il Pica è lanciato nel futuro. Ma un futuro non così lontano, tutto sommato prossimo perché tutte le progettualità previste dal Pica dovranno essere realizzate e concluse entro il 31 dicembre del 2008. La prima fase del Pica è targata Di Nunno. Dieci i progetti già finanziati, tutti volti al recupero di strutture presenti in città, dall'ex Gil all'ex Eca fino a villa Amendola. Fin qui Di Nunno. Il Pica uno - tutto per distinguere dalla sua ultima evoluzione - prevedeva anche otto progettualità cosiddette di riserva, che potevano essere finanziate attraverso la distribuzione delle premialità. Di queste, sei sono state già finanziate attraverso altri canali, come ad esempio i progetti per la riqualificazione di Valle - Ponticelli. Comincia così il Pica due. A seguir-



Il sindaco Galasso

ne la gestazione l'assessore comunale Donato Penetta. L'ente assolutamente positivo è legato ad una certa attività di ingegneria istituzionale. Attraverso una forte sinergia tra piazza del Popolo, la deputazione regionale irpina e il governatore Bassolino, la premialità ormai persa è stata recuperata. Il rischio assolutamente fondato era quello di perdere un finanziamento di circa trenta milioni di euro, budget massimo previsto per le premialità. Bisognava trovare una strada, una specie di escamotage che potesse riaprire il Pica tanto da utilizzare in tutti e trenta milioni di euro a disposizione. La strada è stata individuata. L'assessore Penetta ha condotto il percorso, mettendo in moto uffici e settori. Il risultato è stato raggiunto in pieno. Il nucleo di valutazione si è espresso favorevolmente e la giun-

ta regionale ha deliberato in tal senso. Quale la tecnica?

Lasciare l'intestazione delle schede progetto invariata ma ampliare di contenuto. Dunque, il Pica 2 prevede l'acquisto dell'ex Gil - il recupero, invece, è parte qualificante del Pica 1. Stesso discorso vale per villa Amendola. Si continua con la riqualificazione del distretto militare e si amplia la superficie del parco urbano di piazza Kennedy che va ad inglobare anche l'area ex Macello fino a campo Santa Rita. Stesso discorso per il tunnel di piazza Garibaldi che viene prolungato fino a Lago Fierice. Per piazza Libertà e piazza Aldo Moro vale la stessa logica. Dopo la messa in pratica del progetto finanziante - che prevede la realizzazione di parcheggi interrati - entra in azione il Pica 2 con la sistemazione esterna delle due piazze. Il tutto vale trenta milioni di euro. Soddisfatto il sindaco Giuseppe Galasso: "E' così che abbiamo pensato ad una città che cambia. E' il primo atto politico che abbiamo affrontato appena ci siamo insediati e ci è andata bene, considerate le decisioni assunte dalla giunta regionale. E' per noi una chance importante per quanto riguarda le opere pubbliche". Con la firma del presidente Bassolino ad Avellino parte il Pica due. Nasce la città del futuro.

NUMEROSE LE FRANE CAUSATE DAL MALTEMPO

Chiesto lo stato di calamità

AVELLINO - In Campania, e in Irpinia, scatta nuovamente lo stato di emergenza. Chiesto dall'amministrazione comunale di Avellino e dall'amministrazione provinciale lo stato di calamità naturale. Il mal tempo delle ultime settimane ha causato diversi smottamenti e la terra, inesorabilmente, ha cominciato a franare. Disastri in tutta la regione e in molte zone dell'Irpinia con diverse vittime, impotenti di fronte alle violente masse d'acqua e le enormi montagne frangose. Ad Avellino, un uomo di 72 anni, Giovanni Morone, è morto dopo essere stato travolto da una frana che ha interessato il tratto di strada che collega Avellino al comune di Contrada, in località Selve e Bosco dei Preti.

A Forino, in frazione Celzi, una trentina di famiglie hanno evacuato la zona. Lo scenario ha avuto toni apocalittici, quando i residenti in via San Nicola, a bordo di alcuni camion della protezione civile, hanno guardato oltre un metro e mezzo d'acqua. A Contrada, lungo la strada provinciale dei Due Principati, traffico bloccato per tutto il pomeriggio. La carreggiata è stata, infatti, completamente ostruita da un fiume di acqua e fango che è venuto giù dalla collina. Momenti di apprensione per alcuni automobilisti rimasti intrappolati per i quali si è reso necessario l'intervento dei soccorsi per liberarli dagli abitacoli e strapparli alla furia dell'acqua.

Il maltempo ha colpito soprattutto le zone del nocerino dove si è registrata la situazione più drammatica. Tre persone sono state travolte dalla montagna di fango e detriti precipitata a valle nel pomeriggio e 1350 sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni durante la notte.

La cronaca di questi avvenimenti suscita, ineluttabilmente, un tormento che nasce dalle ceneri dell'alluvione del 1998 che sconvolse l'Italia intera. Da quella tragica data, risulta inspiegabile come in Campania non si sia creato un sistema di prevenzione adeguato. Ci si chiede come sia possibile che prima dello stato di emergenza non scatti uno stato di allerta e che prima ancora non si attivi un piano preventivo per evitare le sciagure. Ci si chiede, infine, il perché in questi sette anni gli studi dei tecnici specializzati non abbiano portato alla realizzazione di interventi di contenimento contro una calamità che sta divenendo una piaga continua.

Il nostro appello lo filtriamo attraverso le parole dei protagonisti. Senza mezzi termini le dichiarazioni del primo cittadino di Forino, Pasquale Nunziata: "E' vergognoso lo stato di latitanza da parte di palazzo Santa Lucia rispetto all'allarme alluvione lanciato da mesi. Lo ripetiamo da tempo e siamo anche stanchi di farlo".

Antonio Cola

IL DISPOSITIVO SOSPESO TEMPORANEAMENTE A CAUSA DELLA CHIUSURA DELLA VARIANTE

Traffico, stop alle targhe alterne

AVELLINO - "La città è con noi. Gli avellinesi hanno capito l'importanza del provvedimento e sono pronti anche a tollerare qualche piccolo disagio per salvaguardare la propria salute. Sono convinto che da Avellino sta arrivando e arriverà una grande lezione di civiltà e di sensibilità ambientale". Il sindaco Galasso non ha dubbi: la città appoggia il provvedimento di circolazione a targhe alterne, partito ad Avellino il 2 marzo ed in vigore fino al 28 aprile. "Le targhe alterne rappresentano una scelta precisa di questa amministrazione, un provvedimento che s'inserisce in un piano di tutela ambientale più generale e di lungo respiro". Intanto tutto liscio nelle prime settimane di applicazione del dispositivo. I valori di inquinamento ambientale sembrano essere già ampiamente nella norma, anche se un dato più attendibile è collegato ad una comparazione ancora in corso con i dati sulla pressione atmosferica. Le targhe alterne sono estese a tutto il territorio cittadino, escluse le frazioni Pianodardine, Bellizzi e Piccirilli. Il dispositivo è in vigore dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Il mercoledì circolano le auto con ultimo numero di targa dispari, il giovedì circolano le auto con ultimo numero di targa pari oppure 0. La misura precauzionale si è resa necessaria al fine di porre un argine ai superamenti dei valori di Pm 10, le polveri sottili rilevate nell'atmosfera. Nel mese di gennaio i limiti previsti dalla legge (50 mcg/mc) sono stati superati 12 volte, mentre 2 sono stati i giorni in cui si è sfiorato il tetto massimo nel mese di febbraio. Dunque, già 14 superamenti nei primi due mesi dell'anno, un dato preoccupante se rapportato ai 35 superamenti consentiti per l'intero 2005. I vigili urbani sono impegnati in controllo a campione in tutta la città di Avellino. Settantotto euro di multa per i trasgressori. Ma le infrazioni rilevate sono state ad oggi piuttosto contenute. Intanto, i gravi disagi causati dal maltempo dei giorni scorsi e, in particolare, la chiusura della variante a causa di una frana che ha interessato lo svincolo di San Tommaso, hanno indotto il sindaco a sospendere temporaneamente il dispositivo delle targhe alterne.

Antonio Cola

CON IL CONCERTO - BIS DEI POOH

Grande musica al Gesualdo

AVELLINO - Ancora grande musica al teatro "Gesualdo" di Avellino. Con un bis richiesto a gran voce dai fan sono tornati i Pooh. Lo storico gruppo, dopo l'evento del 15 dicembre, si è ripresentato lunedì sera sul palco del Gesualdo. "Un'esperienza bellissima. Il pubblico irpino è stato straordinario, ha spiegato Red Canzian. Replichiamo con immenso piacere perché abbiamo una gran voglia di rincontrare i fan irpini. Ad Avellino è rimasto qualcosa in sospenso. E come quando trascorri una bella serata con una per-

sona che ti piace: ti resta la voglia di rivederla. Il Gesualdo è una struttura molto bella e funzionale. L'acustica e il palcoscenico sono ottimi. Un impianto davvero meraviglioso". E con il concerto dei Pooh si avvia alla conclusione la stagione del "Gesualdo". Ottimi ancora una volta i risultati di pubblico e la qualità artistica delle scelte. L'Irpinia ha dimostrato di amare il teatro e si affaccia, adesso, a nuove importanti sfide.

Antonio Cola

DUE I CANDIDATI A SINDACO CHE SI AFFRONTERANNO IL 3 E 4 APRILE PROSSIMI

Mercogliano, Valente sfida Saccardo

MERCUGLIANO - Saranno soltanto due le liste che si presenteranno alla tornata elettorale del prossimo aprile per l'assegnazione della poltrona di sindaco del Comune di Mercogliano. Una in meno delle elezioni precedenti, a causa del forfait di quello che era sicuramente uno tra i protagonisti tanto e che, con una decisione tanto sorprendente quanto meditata, per la prima volta ha deciso di non prendere parte alla corsa. Una scelta che ha scatenato non poche polemiche all'interno dei vari partiti locali, ma che difficilmente avrà ripercussioni sul risultato finale delle elezioni. Ma andiamo per ordine. Le li-

ste, come dicevamo, saranno due. La prima, che parte favorita, è quella del sindaco uscente Tommaso Saccardo. Una lista civica, denominata "Mercogliano 2005", che però tradisce una certa influenza da parte della coalizione politica di centro-destra.

Tommaso Saccardo è alla sua seconda candidatura come sindaco, dopo il clamoroso e netto successo delle ultime elezioni. E, siccome squadra che vince non si cambia, il primo cittadino ha voluto riconfermare alcuni dei suoi fedelissimi. Nella nuova lista civica, infatti, figurano nuovamente i nomi degli attuali assessori Massimiliano Carullo, Fiorentino Pagano, Modestino Gesualdo, Flaviano Di Grazia ed Angelo Izzo. Ma ci saranno



Modestino Valente

anche i consiglieri di maggioranza Samanta Grimaldi e Francesco Crisci. Ma, insieme a questo "zoccolo duro", Saccardo ha deciso di coinvolgere anche alcuni volti nuovi. Tra di essi spicca il poco più che 19enne Giuseppe Argenziano. Una mossa non certo casuale, da parte del sindaco uscente,



Tommaso Saccardo

che in questo modo spera di riuscire ad accattivarsi anche le simpatie del nuovo elettorato. Correrà contro Saccardo la lista dell'Unione di centro-sinistra, con Modestino Valente come candidato a sindaco (dirigente provinciale dei Ds). Sotto i colori dell'arcobaleno

correranno tutti i partiti della coalizione di centro-sinistra, ai quali si è aggiunto anche Nicola Sampietro in rappresentanza del Psi. Ma ci saranno anche candidati che, fino a pochi giorni fa, sembravano destinati a far parte della lista di Alessandro Criscitello. Ci riferiamo a Raffaele Della Polla e Ranieri Marinelli. E non sarebbero loro, a quanto pare, gli unici casi di "fuga", se così possiamo chiamarla, dalla lista dell'ex sindaco mercoglianese.

E' stato lo stesso Criscitello, nel corso di una conferenza stampa, a darne notizia, parlando di concorrenza sleale da parte delle altre coalizioni che, in queste ultime settimane, avrebbero letteralmente "smembrato" la propria lista.

Alessandro Criscitello ha tirato in causa Cosimo Sibilla, Filomena Di Benedetto e Giuseppe Gargani. Nemmeno Antonio Sibilla si è salvato dalle accuse dell'ex primo cittadino. Il patron dell'Avellino in serie A, sempre secondo Criscitello, sarebbe intervenuto personalmente per convincere un giovane candidato a passare nella lista di Saccardo. Insomma, non proprio una bella immagine, per la classe politica locale, alla vigilia delle elezioni. Mercogliano avrebbe bisogno di un'amministrazione oculata ed attenta ai bisogni dei cittadini. Ma, anche stavolta, gli interessi della comunità rischiano di finire soffocati dalla consueta corsa alle poltrone.

Raffaele Giusto

IL MONUMENTALE COMPLESSO SOTTOPOSTO AD UNA MASSICIA OPERA DI RESTAURO

Mirabella, un polo museale nel convento francescano

MIRABELLA ECLANO - Proseguono senza sosta i lavori di restauro-adequamento del vecchio convento francescano, una delle strutture più rilevanti tra le emergenze architettoniche di Mirabella. Il progetto messo a punto dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Sirignano, prevede, una volta completati i lavori, di trasferire nei locali del complesso monumentale parte degli uffici comunali attualmente ubicati nella sede di corso Umberto I, restituendo questo edificio alla cittadinanza, già sede, fino al 1962, dello stesso municipio.

Si tratta dunque di un ritorno in grande stile anche perché parte del complesso monumentale sarà destinata ad area museale per la mostra permanente dell'artistico Carro di paglia al piano terra, mentre nell'ex scuderia troveranno collocazione i "Misteri", scene in cartapesta con figure quasi al naturale che rappresentano la Via Crucis, eseguite nel 1875 dall'artista mirabellano Antonio Russo.

"Siamo orgogliosi - ci ha riferito l'assessore Giuseppe Bruno - di poter



Il parco archeologico di Mirabella Eclano

consegnare alla cittadinanza un bellissimo e suggestivo complesso che fa parte della storia della comunità eclanese, rimasto per troppo tempo abbandonato a se stesso, pur se ristrutturato

dopo il sisma del novembre 1980. Rendere poi questo edificio un polo museale di attrazione turistica significa anche valorizzare il nostro patrimonio storico-culturale facendolo conoscere

ed apprezzare alle nuove generazioni evitando così il rischio che se ne perda la memoria. Nelle intenzioni dell'amministrazione c'è proprio la volontà di far rivivere il rione convento, fino

agli anni "70 cuore pulsante del paese".

"Il progetto - sottolinea - riguarda anche la sistemazione della piazzetta San Francesco e dell'interessante obelisco in pietra del 1777 per un

importo di 250 mila euro". Più che motivata dunque la soddisfazione degli amministratori, che hanno fortemente voluto questo intervento e di cui se ne sentiva l'esigenza in maniera molto serrata.

ta. Intanto sul versante delle opere pubbliche sono state messe in cantiere una serie di lavori relativi alla rete viaria interpodere e raccordi stradali con la via nazionale, alle fognature, alla costruzione di nuove aule per la scuola elementare, al completamento del campo sportivo, allo smantellamento dei prefabbricati di amianto con la bonifica e sistemazione urbanistica e paesaggistica della zona di via San Leonardo.

E' stato inoltre presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per un finanziamento di 7 milioni di euro, il "Contratto di quartiere" di via Sant'Angelo per il risanamento del degrado urbano e lo sviluppo sociale ed economico. Altre opere sono in via di realizzazione come i lavori del primo lotto "Parco Archeologico di Aeculanum", per un importo di 4 miliardi e 300 milioni di vecchie lire, e il progetto commerciale relativo ai locali sottostanti la "Torretta". Un passo in avanti fondamentale, precisa Bruno, per il rilancio del territorio e della sua comunità.

Valentino D'Ambrosio

SOCIOLOGI, MEDICI E PSICOLOGI AL SERVIZIO DEI GIOVANI

Un processo di prevenzione per combattere il disagio

MIRABELLA ECLANO - Si chiama "Percorso ragazzabile" il nuovo centro di aggregazione giovanile nato a Mirabella per la prevenzione del disagio e della tossicodipendenza. L'iniziativa progettata dal sociologo Claudio Bruno si prefigge di operare in un'ottica di prevenzione dei comportamenti devianti intervenendo su quei percorsi che portano i giovani ad essere vittime delle diverse forme di disagio.

"Occorre organizzare itinerari alternativi - ci ha dichiarato Bruno - non solo per un'azione di prevenzione primaria, ma anche per un'azione tesa ad inserire o reintegrare nel mondo socio-lavorativo,

attraverso un laboratorio telematico multimediale e musicale, i giovani in cerca di sostegno. L'attivazione di risorse di conoscenza, il sostegno psicologico e relazionale, tirocini formativi, programmi di stage ed un'azione di accoglienza contribuiscono poi a far emergere quel "mondo sommerso" di giovani che fanno uso di droghe anche occasionalmente o che vivono quest'uso come normale e non problematico. C'è bisogno - prosegue - di una campagna di prevenzione che serva a spiegare a tanti ragazzi che esistono strade alternative al consumo di sostanze stupefacenti o che possono ridurre il danno pro-

vocato dalla dipendenza da droghe". L'obiettivo del progetto, denominato "Percorso ragazzabile", sostenuto anche dall'associazione informagiovani di Mirabella e dall'Asl AVI, è quello di promuovere un percorso di salute teso a prevenire l'iniziazione al consumo e/o impedire l'evoluzione dell'uso alla dipendenza.

Il Centro, che ha avuto un finanziamento dalla Regione Campania, previsto dalla Legge 45/99, di 25 mila euro, ha trovato posto nei locali sottostanti l'ex poliambulatorio, di proprietà del Comune. Il luogo è aperto a tutti, senza limite di età, dalle ore 16 alle 20 di tutti i

giorni ed è stato organizzato con un laboratorio telematico composto da dieci work station per offrire una rete di servizi info-point e di connessione internet, corsi di alfabetizzazione informatica ed essere al tempo stesso centro musicale con sala prova. Tutto questo per promuovere anche il benessere dei ragazzi a rischio di disadattamento sociale e che subiscono l'emarginazione urbana.

Le attività del Centro sono coordinate dal sociologo Claudio Bruno e sostenute da un team di operatori sociali, da un medico del Seri Asl AVI, da uno psicologo ed esperti di problematiche giovanili.

Francesca D'Ambrosio

PER UNA RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Fontanarosa punta sull'artigianato

FONTANAROSA - Prevede un forte investimento il progetto dell'amministrazione comunale inerente lo sviluppo turistico dell'area museale del centro storico. In quest'ottica è stata ipotizzata una riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso la realizzazione di botteghe artigiane e la costruzione di parcheggi in prossimità del museo delle tre "P", cioè della Pietra, della Paglia, del Presepe, che rappresentano l'arte, la cultura e la storia di Fontanarosa.

E' nelle intenzioni degli amministratori far diventare la struttura museale e il borgo che l'ospita un punto di incontro di artisti-artigiani e non un semplice luogo dove conservare le opere, in modo da incentivare i giovani verso quelle attività artigianali che sempre più rischiano di scomparire. Linee strategiche que-

ste che coincidono perfettamente con le finalità del Pci Termini-Cervialto, in quanto si pone in linea con lo sviluppo del territorio e valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

L'obiettivo degli amministratori è non solo ampliare gli spazi ricettivi e creare una zona di grande attrazione turistica, ma anche rilanciare dal punto di vista economico e culturale l'intero territorio comunale. Non a caso è stato previsto un ampliamento della rete viaria per collegare più facilmente il centro di Fontanarosa con le maggiori arterie provinciali e nazionali e un potenziamento dei servizi e delle strutture.

Operazione indispensabile quest'ultima in quanto nessun piano integrato avrebbe ragione di essere senza una

strutturazione territoriale a largo raggio. Migliorare l'ospitalità nei centri storici e agevolare le imprese artigianali attraverso interventi guidati aumenta senza dubbio la piacevolezza e l'attrattiva per il turista ma nello stesso tempo permette ai cittadini di riappropriarsi e rivitalizzare gli antichi spazi con miglioramento della qualità della vita urbana.

Insieme all'istituzione Università del vino e dell'olio, organo di tutela, valorizzazione e divulgazione dei vini dell'area Doc dell'agligiano e dell'olio irpino, varietà rare, questo progetto può essere un'occasione, di carattere strategico, in grado di avviare seriamente un discorso legato alla promozione economico-turistica del territorio.

Francesco Saverio D'Ambrosio

A SETACCIO I BENI CULTURALI DEL PAESE

Sturmo, parte il progetto Ulisse

STURMO - Via libera per molte opere pubbliche nel centro ufano per un totale di svariati milioni di euro in modo da dare ai cittadini strutture adeguate e funzionali alla vita socio-economica del paese.

L'amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Franco De Cicilia, ha messo in cantiere una serie di progetti che vanno dall'ampliamento dell'area Pip alla ristrutturazione del verde pubblico, dalla rete viaria urbana e interpodere alla pubblica illuminazione, alla rete idrica e fognaria e non ultimo all'incremento e sviluppo del complesso sportivo. Quest'ultimo progetto prevede la realizzazione di due campi da tennis, un campo di bocce e uno di calcio. Inoltre sarà costruito un impianto coperto polivalente, che servirà an-

che come centro per varie manifestazioni. E parallelo a questi interventi si muovono anche i progetti socio-culturali. Il sindaco ha annunciato che presto saranno finanziati anche due progetti riguardanti il servizio civile per otto giovani del luogo. Uno è stato denominato "Ulisse", in riferimento alla instancabile voglia di conoscenza dell'eroe greco, per effettuare uno screening di tutti quei valori di testimonianza storica ed architettonica del bene culturale esistente nel territorio di Sturmo, in modo da attuare poi processi di valorizzazione del patrimonio attraverso adeguati strumenti di promozione. L'altro progetto, chiamato "Arca di Noè", riguarda il servizio di protezione civile per tutte quelle situa-

zioni di emergenza che si dovessero verificare. Il servizio servirà anche come centro a cui poter segnalare ogni allarme.

E di questi giorni poi l'annuncio della Nocabe, leader nella tecnologia wi fi e uno degli operatori mobili più importanti a banda larga, di aver coperto con tecnologia wireless, oltre i comuni di Gesualdo, Frigento e Flumeri, anche Sturmo garantendo così servizi e connessioni non solo più veloci ma anche qualitativamente migliori con notevoli benefici per professionisti ed aziende. Una pianificazione così articolata dimostra insomma la voglia e il desiderio di portare un piccolo comune a livelli sempre più alti per grandezza e qualità della vita.

v.d.a.

PUBBLICATO UNO STUDIO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Imprese e famiglie in Campania



La sede della Camera di Commercio di Avellino

tema *La fiducia e le prospettive economiche delle imprese e delle famiglie in Campania*, a cura dell'unione delle Camere di Commercio della Campania.

"Come già nella prima edizione - spiega Costantino Capone, presidente della Camera di Commercio di Avellino e di Union-

camere Campania - la metodologia impiegata nella presente rilevazione differisce dalle passate indagini congiunturali poiché combina l'analisi dei dati statistici con l'elaborazione delle percezioni e degli orientamenti economici delle imprese e delle famiglie della regione, in un'ottica di disegno

di prospettive e di scenari. Inoltre - aggiunge Capone - il confronto delle rilevazioni - effettuate con frequenza semestrale - permette di evidenziare le modifiche intervenute nel tempo e disegnare le prospettive di sviluppo, in modo da prevedere i mutamenti che occorreranno con il necessario intervento istituzionale". La ricerca è integrata da cinque "Focus" dedicati a ciascuna provincia della Campania.

Antonio Cola

Bonito tra credenze e saggezza popolare

BONITO - Da alcuni anni l'Università della Terza Età di Bonito si sta dedicando alla riscoperta e alla divulgazione della cultura popolare bonitese.

Frutto di questo impegno (e della collaborazione con il Centro Territoriale di Educazione permanente della Scuola Media "Covotta" di Ariano Irpino) è il volume "Nel cerchio del diavolo - Bonito tra credenze e saggezza popolare". In esso gli studenti, coordinati dal prof. Salvatore Salvatore, riportano credenze, aneddoti, fatti, preghiere, filastrocche e proverbi del paese della Valle del Calore.

Il tutto si traduce in una interessante ricerca, che fa ri-



La Bonito di una volta

vivere un contesto socio-culturale ormai dimenticato e valorizza la tradizione popolare bonitese, spesso trascritta in una attenta ed accurata

versione dialettale. Peraltro, i testi non sono noiosi né ripetitivi, ma, anzi, stimolano la curiosità di scoprire una civiltà, che per certi versi è

ormai sconosciuta. La pubblicazione contiene anche una raccolta di fotografie della gente di Bonito a cavallo tra la fine dell'Ottocento

e la prima metà del Novecento. Ed è estremamente suggestivo immaginare che i volti raffigurati sono quelli dei protagonisti di alcuni degli aneddoti o quelli di coloro che hanno recitato le filastrocche del libro. Non resta, quindi, che complimentarsi con gli animatori del progetto (primi fra tutti i responsabili dell'Università della Terza Età, Adriano De Pasquale e Flora Santostasio, e la dirigente della scuola media "Covotta", Alfonsina Manganello) per la brillante operazione editoriale, che sicuramente troverà adeguato riscontro nell'interesse dei lettori, non solo bonitese.

Faustino De Palma

99 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Si lu mariuòlo nun t'arròbba, la casa te ru renne

Si lu mariuòlo nun t'arròbba, la casa te ru renne (Se il ladro non ti ruba, la casa te lo rende)

Le abitazioni di un tempo non avevano il garage o il deposito dove venivano conservati gli attrezzi o altri oggetti che ingombravano. Tutto era contenuto nel locale dove si viveva. Locale spesso angusto, senza pavimento, nel quale avevano dimora anche gli animali. Lì si svolgeva la vita. Le faccende di ogni tipo venivano sbrigate in quei pochi metri quadrati. La massa era quella che più utilizzava la casa e perciò anche quella che disponeva gli oggetti. Lei sapeva alla perfezione dove aveva le pentole, dove erano sistemate le posate e dove erano depositate le cose da conservare. Nei mobili, era lei che teneva in ordine il suo corredo e i "panni" che dovevano servire per il matrimonio delle figlie.

Qualche volta, quando magari voleva mostrare un ricamo all'amica che le aveva fatto visita, capitava che, proprio lei, non riuscisse a trovarlo o a ricordare dove lo avesse "nascosto". Le ricerche, seppure puntigliose e fatte con grande scrupolo, purtroppo non sempre davano esito positivo. Era allora che si arrabbiava e impreca-va.

Comunque non disperava. Sapeva, come forse era capitato altre volte che, se non era stato "rubato" o portato via dalla casa, prima o poi sarebbe venuto fuori.

Da qui il proverbio che, ovviamente, veniva applicato da tutti quando, pur essendo certi di avere in casa un oggetto, non riuscivano a trovarlo. Una certa validità, il proverbio la conserva ancora oggi. Capita anche a noi di cercare un libro, un documento o un gioiello e di non riuscire a trovarlo, pur essendo certi di averlo messo proprio in quel posto. Anche noi arriviamo alla conclusione che, se non è stato portato via, prima o poi verrà fuori.

Salvatore Salvatore

IL PROGETTO MULTIMEDIALE DI BRUNELLA GIOLIOVIO

Cinema e fotografia

AVELLINO - Uno slide show dedicato alla fotografia ed al cinema, coniugando recupero della memoria storica e sperimentazione di nuovi linguaggi multimediali, attraverso un percorso originale che comprende proiezioni di film "classici" e video, immagini, un'ampia esposizione di apparecchi fotografici Nikon e di libri sul cinema e sulla fotografia, giochi a premi per i visitatori/lettori. È il progetto multimediale realizzato da Brunella Gioliovio, giovane filmmaker e studiosa di cinema e fotografia, e Paolo Speranza, con l'organizzazione e il coordinamento di Paolo Gioliovio e la collaborazione del Centro Studi Cinematografici, che l'Associazione "Alfredo Guida - Amici del libro" presenta nella sede della Libreria Guida di Avellino, al corso Vittorio Emanuele (Galleria Ma-

gnolia), il 18 e il 19 marzo prossimi: il venerdì dalle ore 16.30 alle 20.30, il sabato nell'arco dell'intera giornata dalle 10.00 alle 21.00. Lo slide show, una formula inedita e originale per il capoluogo irpino, è strutturato in tre momenti, distinti ma complementari. Il primo è *Cult movie*, basato su video, immagini, libri di cinema, in collaborazione con il fotografo Diego Iannaccone. In contemporanea si svolgerà la mostra fotografica *Gli anni del "Laceno d'oro" (1959-1988)*, in collaborazione col periodico di cultura cinematografica "Quaderni di Cinemasud" (Edizioni Laceno). Il regista Pasquale Squitieri sarà il prestigioso testimone alla Libreria Guida: la proiezione del suo film *Briganti* costituirà il terzo e conclusivo evento della manifestazione.

Carla Impagliazzo

NUMERO SPECIALE DI VICUM

Il culto di Sant'Euplio

TREVICO - È stato pubblicato in questi giorni un numero speciale della rivista "Vicum" (organo dell'associazione "Pasquale Stanislao Mancini") dedicato a Sant'Euplio, patrono di Catania e di Treviso, in occasione del diciassettesimo centenario del suo martirio avvenuto nel 304 d.C. La monografia sul santo - curata da don Michele Cogliari, parroco del piccolo centro della Baronia - è arricchita dagli interventi di autorevoli studiosi della vita del martire, che, basandosi sulle fonti dell'epoca e sugli atti del processo, inquadrano efficacemente la figura di Euplio nel contesto delle persecuzioni nei confronti dei Cristiani causate dagli editti di Diocleziano. Al lettore si offre l'occasione di scoprire un personaggio decisamente singolare, un martire "volontario, storico, laico, murturo", che si autodefinisce come cristiano e affronta il martirio "come uno che va a nozze". Anzi,

quasi sorprende la spontaneità di Euplio, che di fronte ad una pubblica assemblea rivendica il diritto a possedere i libri sacri a dispetto degli editti dell'imperatore, che ne proibivano la detenzione.

Il contenuto della pubblicazione, peraltro, non è circoscritto agli anni della vita e del martirio, ma si estende anche alle vicende delle reliquie e del culto del santo, con opportune ed interessanti escursioni in altri campi, quali l'arte sacra, l'etimologia e la storia della Chiesa e - più in particolare - delle diocesi di Catania e Treviso.

In definitiva, un numero da non perdere di una rivista che conferma il suo ruolo di autorevole strumento di divulgazione e di ricerca storica ed antropologica, che trova una sua specifica ed importante collocazione nel panorama nazionale delle pubblicazioni di tale settore.

Faustino De Palma

della presenza di una lista di Radicali, guidata dall'architetto avellinese Mario Pagliaro. In lista con lui, per una sfida di rinnovamento e di novità, esponenti della società civile e professionisti, tra cui il giornalista avellinese Gianni Colucci. Gli altri due candidati sono Filippo Santaniello, 50 anni, ex consigliere comunale, che rende noto anche il sostegno della Margherita alla sua lista, e che annovera nella formazione ben sei donne. La terza formazione, una civica guidata dall'avvocato Liberato Santaniello, esponente dei Ds, vede anche presenze di Sdi e Udc.

Istruzione, da noi è cambiata così

esso o della laurea o del diploma di scuola media superiore. Altre 206.000 persone, cioè la metà della popolazione provinciale, ha la licenza media o quella elementare. Poi si registrano oltre 55.000 abitanti "alfabeti privi del titolo di studio", cioè persone che sanno leggere e scrivere ma non hanno una licenza, o perché sono bambini che stanno ancora frequentando le scuole elementari o perché trattasi di persone che, a suo tempo, hanno abbandonato lo studio. C'è, infine, una fetta non irri-

quantano un corso di studi regolare. Questo rapporto è in sintonia con la media regionale e nazionale. Peraltro, va sottolineato che i 4 bambini mancanti all'appello non sono tutti "evasori" scolastici. Ci sono, per esempio, bambini di 6 anni che vanno ancora all'asilo e quindi non vengono conteggiati tra quelli che frequentano le elementari. Poi, purtroppo, ci sono bambini portatori di gravi handicap che non consentono la frequenza di un regolare corso di studi.

L'Istat ha calcolato che per la fascia di età tra i 10 e 14 anni, nella nostra provincia l'81,18% è iscritto ad un asilo o a una scuola; da rimarcare che la nostra percentuale è più elevata non soltanto rispetto alla media regionale (79,44), ma anche nei confronti della media dell'intero paese (80,77).

L'IRPINIA
Giornale di politica economia cultura e sport
edito da Associazione L'irpinia iscritta al n. 4551
del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994
e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) n. 2735

Carlo Silvestri
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: International Printing s.r.l.
Pianodardine - zona industriale Avellino
Tel. 0825. 627209 - Fax 0825. 628860

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50
Intestato a Associazione L'irpinia,
Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino

Dalla prima pagina

Regione, dalla Irpinia la «sfida» in rosa

vocato avellinese Edoardo Masaro. Anche i pensionati, come detto, sono presenti in provincia di Avellino (capolista Genaro Ragni), mentre in Democrazia Cristiana, oltre alla già segnalata Roni, troviamo i nomi del capolista Osvaldo Micera, del numero due Elia Mucco e del numero tre Gianfranco Picciello, ex responsabile giovani di Forza Italia. Presente anche la lista del Pri (capolista Mario Carmine Manganello). Per il listino della Cdl, infine, da segnalare la presenza del presidente provinciale dell'Udc, Angelo D'Amelio, ex sindaco di Lioni: approderà in consiglio nel caso di elezione di Bocchino e se così fosse batterebbe, in un duello elettorale «a distanza», l'omonimo Rosetta D'Amelio, attuale sindaco della città alipina. Nel centrosinistra, scorrendo le liste, troviamo in quella dei Ds anche il nome dell'avellinese Gerardo Adiglietti, segretario cittadino.

A guidare lo schieramento Udc, per esplicita richiesta di Mastella, sarà l'avvocato avellinese Gianfranco Iacobelli, presi-

dente provinciale del partito e responsabile nazionale del dipartimento "Giustizia". Nello Sdi la vera sorpresa: fresco di approdo dai Ds, con il numero uno in lista c'è l'avvocato del bariense Marco Alaia, forte elettoralmente, e nella precedente occasione piazzatosi di un soffio alle spalle di Angelo Giusto. E poi l'ex sindaco di Laro, Antonio Bosvone e l'avellinese Gerardo Troncone. Rifondazione Comunista mette in campo, tra gli altri, Antonio Di Nino di Lacedonia e Vittorio Napolitano di Lioni, disabile che fa delle battaglie sociali il suo impegno quotidiano. I Verdi hanno come capofila il segretario provinciale, Gianluca Festa. Da segnalare anche la presenza delle liste dell'Italia dei Valori (capolista Carlo Rionzi), dei Repubblicani Europei, dei Repubblicani Democratici (capolista Antonio Castro), del Pdc (in campo lo stato maggiore, con Cicchetti, Petrosi e Bruno) e Dc (capolista Michele Ascolese). Al voto il 3 e 4 aprile prossimi.

Rotondi e Gengaro gli outsider in campo

sono riusciti a inserire un loro rappresentante neppure nel "listino" e c'è chi teme ora un loro

sostanziale disimpegno elettorale. Il più tranquillo, infine, dei consiglieri uscenti sembra essere Franco D'Ercole: il seggio non dovrebbe sfuggire ad Alleanza Nazionale e scarsa è la concorrenza all'interno della lista. Infine due parole sulla novità rappresentata da Gianfranco Rotondi e da Libera Città. Il primo, con la lista "Nuova Dc", che lo vede candidato alla presidenza, tenta per l'ennesima volta di far riemergere dalle ceneri la Democrazia Cristiana, ancorandola, però, saldamente all'interno della coalizione di centro-destra. Di spazio sembra essercene poco, visto che i leader sopravvissuti della Dc sono chiaramente schierati nei partiti che si contendono l'eredità dello scudo crociato, da Forza Italia alla Margherita, passando per Udc e Udc.

Più interessante, in prospettiva, anche se limitato ad una dimensione locale, è invece il tentativo di Libera Città che aderisce ad uno schieramento civico che sostiene la presidenza Basolino, e candida in Irpinia il consigliere comunale Antonio Gengaro. E' evidente la volontà di continuare, all'interno del centrosinistra, una battaglia di moralità e di rinnovamento contro il clientelismo e la partitocrazia che ha ingessato il sistema politico in Irpinia. La battaglia civica, insomma, continua e già si prean-

nuncia una prossima presenza alle politiche del 2006.

E a Quindici si torna a votare

na candidata a sindaco in questa tornata, e che in passato ha già rivestito l'incarico di assessore alla cultura. A Baiano il centrosinistra si affida a Vincenzo Cavacini, e come testa di lista c'è l'ex sindaco Agostino Masi. Dall'altra parte, nello schieramento "Per Baiano", la guida è affidata a Carmine Fortunato Napolitano, che "strappa" in lista agli avversari Enzo Lippello, nel 2002 candidato con il centrosinistra.

Dal Baianese al Vallo di Laro il passo è breve, due medici si disputano la guida del comune di Moschiano. Luciano Eligio Dalia contro Lelio Addeo. Si tratta di una sfida tutta interna al centrosinistra, con il primo che è esponente della Margherita ed il secondo dei Ds. Una curiosità: in lista con Addeo c'è anche Luigi Vona, ventiquenne del fuogo che appena un mese fa fu vittima di attentati intimidatori per minare la volontà di candidarsi. Iguoi gli bruciarono l'auto e poi esplosero colpi di facile contro l'abitazione del padre. Infine, sempre nel Vallo di Laro, la simbolica Quindici. Qui la novità è rappresentata dall'annuncio elettorale, poi rispettato,

Un saggio di Pionati in Riscontri

De Gasperi e gli «irpinesi»

Due ampi e qualificati saggi caratterizzano il nuovo numero (ottobre-dicembre 2004) di "Riscontri", la rivista trimestrale di cultura e di attualità, a diffusione nazionale, edita in Irpinia da Sabatia editrice e diretta da Mario Gabriele Giordano.

Si tratta, rispettivamente, di Storia di Una vampata di rossore di Domenico Rea, a firma di John Butcher, affermato critico letterario inglese, docente all'Università di Pavia: un'indagine ampia ed acuta su una delle opere più significative dello scrittore di Nocera Inferiore, che negli anni '60 fu anche presidente del "Laceno d'oro" ad Avellino; e del saggio di Emanuele Roverso, dell'Università di Salerno, su La Cupola della Rocca e le origini islamiche. Nella sezione Occasioni i contributi di Carlo Di Lieto Rassegna di studi pirandelliani e di Apollonia Striano su L'impegno poetico secondo Alberto Maria Moriconi, uno degli autori e letterati contemporanei seguito con maggior continuità dalla redazione di "Riscontri".

Molto ampia la sezione dedicata alle recensioni.

La rivista presenta inoltre gli indici dell'annata 2004, il consueto editoriale del direttore e le sezioni Asterischi e Miscelanea; in quest'ultima segnaliamo il documentato e gradevole intervento di Giovanni Pionati su uno storico comizio nell'Irpinia del dopoguerra, rimasto particolarmente impresso nella memoria collettiva per le qualità dell'oratore ma anche per una sua - altrettanto storica - gaffe: Quando De Gasperi per colpa dei letterati chiamò "irpinesi" gli irpini.

Carla Impagliazzo

Un libro su Bisaccia edito a Milano

Infanzia nel borgo

Un libro edito di recente - caso singolare quanto meritorio - da una cooperativa di costruzioni, la "Ferruccio Degradì" di Milano, rivela un nuovo scrittore irpino, Michele Panno. Nativo di Bisaccia, o, per essere più precisi, di una sua frazione, Oscata, l'autore sceglie proprio la terra della sua infanzia, che qui diventa davvero un "luogo dell'anima", come cornice di memorie, racconti, profili, saggi brevi: Infanzia nel borgo è, appunto, il titolo di questo interessante volume, pubblicato a scopo di beneficenza, che al lettore restituisce i sapori (anche quelli più acuti) di un passato recente e che pure ci appare lontano, a tratti persino arcaico.

Nel "quaderno" scritto da Michele Panno - si legge nella presentazione del vicepresidente della cooperativa Claudio

Acerbi - i molti particolari descritti ci fanno vedere, sentire, ascoltare immagini, pensieri, stati d'animo che sentiamo talvolta anche nostri. L'intreccio di vicende private e intime con gli importanti eventi storici e sociali dell'epoca ci regala un'interessantissima testimonianza".

Di un "cuore elegiaco" che dà vita e valore a Infanzia nel borgo scrive nell'introduzione Donato Salzarulo, raffinato studioso e scrittore di Bisaccia trapiantato a Milano: "Il Panno migliore" - nota acutamente - è il ritrattista, quello che salta fuori da pagine come quelle dedicate a "Larga Panza", quello che s'innamora di personaggi come zio Salvatore e zio Michele, quello che sa far rivivere un'umanità persa, semplice e intelligente, capace di ironia e autoironia".

Carla Impagliazzo

Le liriche giovanili del grande giornalista rivelarono un talento precoce

L'Irpinia nella poesia di Giuseppe Pisano

di PAOLO SPERANZA

Nato a Montefredane (Avellino) il 27-6-1938, iscritto al III anno della facoltà di Lettere all'Università di Napoli.

Colpito profondamente dalla diuturna visione di umane miserie nella terra che gli ha dato i natali, egli confessa candidamente: "Desidererei sia messo in rilievo come alla base della mia ispirazione sia sempre presente una profonda esigenza sociale, derivante anche dal fatto che mi trovo ad essere nato a vivere in una delle province più disperatamente indigenti".

Quindi trae dalla sua cetera un canto affannoso e tormentato, offrendoci degli schizzi pervasi da desolante verità. Verità acutamente osservate e riportate integre in accenti che palpitano di delicata sentire e che, a tratti, acquistano un tono d'invocazione e nello stesso tempo di sfida al mondo che ignora o cerca d'ignorare le altrui sofferenze".

Il giovane e sensibile poeta delineato in questa nota introduttiva ai suoi Dieci canti irpini è Giuseppe Pisano, nobile figura di giornalista, docente, dirigente politico (della Dc) e scrittore di cui ricorre il 28 marzo il settimo anniversario della scomparsa: un'assenza, quella dell'indimenticato Peppino, che si fa ogni giorno più pesante, come abbiamo già scritto (vedi "L'Irpinia" del 23 maggio 1998), in questi tempi dominati - in tutti i settori nei quali si è cimentato Pisano - dall'incompetenza, dalla volgarità e dal pressapochismo. Le dieci poesie giovanili di Pisano furono pubblicate nel 1959 nell'antologia Nuove voci,

La terra è sola

Mietitura raggianti sole cupo sulle schiene ricurve.

Arriva il mare fra le foglie dei fichi e si distende giù per l'ampia pianura annegata nell'afa.

Quanti vecchi e donne senza amore fra le calde distese.



In alto, Peppino Pisano (1938-1998)

Giovani ad ogni sole con il passo sperduto e forti come ercoli impediti lasciarono le aie calcinate dal sole di lunghissime estati.

A sera nelle stanze profumate di cielo le ragazze frementi nel caldo che le fascia scrivono all'emigrato: - Oggi ho mietuto, amore, nella piana di allora... -

edita da La Procellaria di Reggio Calabria, nella collana "Il giglio", con prefazione e cenni critici a cura di Maria Busillo. I titoli di questi canti (Quando fu luglio, Paura della morte, La gelata di maggio, Ritorno in Irpinia, Andarsene, Il ritorno, Quando scese la piena, Per chi ama la sera, L'esodo, La mia gente), ritrovati di recente e in maniera fortuita da chi scrive, recano il timbro inequivocabile del motivo ispiratore che percorre l'intera poetica di Giuseppe Pisano: un amore dolente quanto indomabile per la sua gente e per la terra d'Irpinia, che in quegli anni tornava a vivere il dramma endemico dell'emigrazione; lo stesso, viscerale legame che spinse un giornalista del suo valore, riconosciuto e apprezzato dovunque, a preferire l'attività politica in provincia di Avellino, l'impegno culturale nella Proloco della sua Montefredane, e la vita del cronista di provincia (caporedattore del quotidiano "Il Mattino" e della rivista "Cinemasud", direttore di "Irpinia Tv", cor-

rispondente de "La Repubblica" e de "La Gazzetta dello Sport", redattore di "Cronache irpine" e del "Corriere dell'Irpinia"), rinunciando ad una possibile carriera nella stampa nazionale, toccata in sorte a tanti altri irpini - suoi coetanei o più giovani - infinitamente meno bravi di lui. Sempre per i tipi delle edizioni La Procellaria, che organizzava in quegli anni un importante convegno Poetico nazionale, aperto soprattutto agli autori esordienti, altre due poesie di Pisano furono pubblicate nell'antologia del 7° Convegno (1959) e dell'8°, l'anno successivo: si tratta rispettivamente di La pace e di La terra è sola, ispirata ancora una volta ai volti, alle atmosfere e ai colori della campagna irpina, abbandonata dai suoi giovani figli.

Alle soglie della laurea, al terzo anno di Lettere, il brillante studente Pisano comparve anche su un'altra Antologia di poeti nuovi, dell'editrice Fabliu, con Mia: una lirica di tutt'altro tono, delicatamente sen-

suale, dedicata a una giovane donna, a conferma di un eclettismo poetico precoce ed autentico, che sapeva spaziare armoniosamente e con sicurezza su molteplici timbri letterari e registri linguistici diversi, alimentato sia dall'impegno politico e civile che da una robusta cultura letteraria, nonché da un'interessante vocazione artistica e figurativa.

Nella stessa antologia di Fabliu il giovane Pisano è affiancato da un altro poeta irpino di valore, di qualche anno maggiore di lui: Giuseppe D'Errico, autore di Voci.

La precoce esperienza poetica di Peppino Pisano si inserisce, pertanto, in un periodo di intenso fermento letterario, politico, civile che percorre l'irpinia in una fase storica particolare - a cavallo tra gli anni '50 e '60 - segnata ancora da una miseria diffusa ma al tempo stesso da una forte tensione al riscatto, al cambiamento, al progresso, attraverso le strade del lavoro e dello studio. Per limitarci al

campo poetico e narrativo, si fa strada in quegli anni una generazione di trentenni che avrebbe meritato e conseguito ben altri riconoscimenti in un'Irpinia meno sconosciuta e isolata rispetto ai grandi circuiti culturali: oltre a Pisano e D'Errico si pensi, innanzitutto, a Pasquale Stiso, il poeta sindaco di Andretta, e a Nicola Arminio, Donato Castelluccio, Antonio La Penna, Nicola Vella, Silvestro Amore, Tommaso Aulisa, Ugo Piscopo, Angelo Renna, Aurelio Benevento, Salvatore Ciccone, a Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio, che in quegli anni danno vita a "Cinemasud" e pubblicano, rispettivamente, Cinque racconti del Sud e La bisaccia dei sogni folli. Si tratta di autori e testi da riscoprire criticamente (da parte di assessorati alla cultura, centri studi, giornali, associazioni) per far rivivere e tramandare alle nuove generazioni un patrimonio etico e culturale importante. Chi scrive, per parte sua, lo sta facendo da tempo (con le pubblicazioni e le ricerche dedicate a Stiso e a

Camillo Marino, con gli articoli su Vella, La Penna, Marinari, Pisano, Silvestro Amore ecc.) e continuerà a farlo, con le proprie risorse e senza secondi fini. Oggi in tanti, fortunatamente, sembrano disposti a conoscere e valorizzare la letteratura "dimenticata" nata in Irpinia nel secondo '900. E tuttavia non sfugge il paradosso per cui ad Avellino, da qualche parte, contro ogni razionale evidenza, si continua a ripetere che nulla si è fatto per la memoria e l'eredità culturale di Camillo Marino (al quale, invece, nell'arco di cinque anni sono stati dedicati tre volumi - e altri in preparazione - varie tesi di laurea, premi cinematografici, mostre fotografiche, documentari), mentre invece - a quasi dieci anni dalla sua scomparsa - prevale l'oblio su una figura di intellettuale che in Irpinia era altrettanto popolare e forse anche più amata, come Giuseppe Pisano.

Certo, anche per l'eredità culturale del fondatore di "Cinemasud" e del "Laceno d'oro" le amministrazioni locali possono e dovrebbero fare molto di più, ma nel suo caso - diversamente da altri conterranei illustri - è vivo l'impegno di sincera e concreta di alcuni estimatori ed amici, in Irpinia e non solo. Il nostro auspicio è che anche per Peppino, come per altri scrittori ed esponenti della grande tradizione giornalistica irpina (una tradizione che appartiene ormai più alla storia che al presente), giunga il momento del ricordo e di un'adeguata valorizzazione editoriale e critica delle poesie e dei suoi scritti giornalistici più memorabili.

Ricomincia nel segno di Guido Dorso il percorso delle case editrici in Irpinia. Fu il grande meridionalista a garantire qualità e respiro nazionale all'avellinese Pergola, che nel 1930 dava alle stampe *Isola*, la prima raccolta di Alfonso Gatto.

E dalla preziosa ristampa anastatica del capolavoro di Dorso *La rivoluzione meridionale* (nell'edizione del '25 di Piero Gobetti Editore), con introduzione di Francesco Saverio Festa, si è sviluppato il progetto culturale della casa editrice Mephite, di Fortunato Iannaccone, che in due anni di attività ha centrato obiettivi finora mai raggiunti nel settore in provincia di Avellino: la presenza al Salone del Libro di Torino e alla Buchmesse di Francoforte, la manifestazione di settore più importante d'Europa; la distribuzione nazionale; un catalogo di alto profilo con sette collane e oltre 60 titoli, da eleganti ridizioni di classici (il *Machiavelli* di Francesco De Sanctis, *Diario di un giudice* di Dante Troisi, *Il marito di Elena* di Giovanni Verga, *Amore e ginnastica* di De Amicis, e ancora Salgari, Fucini, Verdone, Alberto Moravia, Renato Serra, il recente *La città dolente* di Axel Munthe, nella collana "I Cacciaguida" diretta da Toni Iermano), a nuovi titoli di qualità: *La terra dell'osso* di Manlio Rossi-Doria e *Il chimico dei fantasmi* di Oscar D'Agostino (diario di uno dei "ragazzi di via Panisperna"), entrambi a cura di Giovanni Accocella; *Ricordo Camillo Marino*, *L'eredità del Neorealismo* e *Un'avventura neorealista*. Il film *La donnaccia* di Cairano



EDITORIA I libri e le collane ispirate al grande meridionalista avellinese

Nel segno di Guido Dorso

di CARLA IMPAGLIAZZO

nella collana di cinema "Pagine in pellicola", diretta da Paolo Speranza; il best seller irpino del 2004 *Via Seminario*, 19 di Adriana Todaro Faranda, *Le matite forti* di Anna Maria Ortese di Adelia Battista, *Marecielo* di Annamaria Gargano, *Le internate* di Antonietta Favati e l'imminente prima edizione italiana, a cura di Tiziana Masucci, di *Pirates at play* di Violet Trefusis, celebre scrittrice del circolo di Bloomsbury di Virginia Woolf.

A Mephite si deve anche il marchio *Edizioni Laceno*, che pubblica "Quaderni di Cinema-sud", erede della storica "Cinemasud" fondata da Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio con Pier Paolo Pasolini: una rivista di cinema a distribuzione nazionale e autofinanziata, con collaboratori prestigiosi come gli storici del cinema e docenti universitari Gian Piero Brunetta, Gualtiero De Santi, Nino Genove-

se, Enrico Giacobelli, Alfonso Amendola, i critici cinematografici Angelo Zanellato, Gregorio Napoli, Vincenzo M. Siniscalchi, Paolo Micalizzi, Ugo Brusaporco, firme emergenti come Diego Del Pozzo, Teresa Mancini, Pierfrancesco Cantarella, Manuela Nastri, Giovanna Dell'Isola, Aurora Egidio, Mimmo Mastrangelo. A Dorso è intitolato anche il Centro di Ricerca di Avellino (in catalogo libri, Anna, Quaderni), il cui vicepresidente, Elio Sellino, è titolare di una propria casa editrice. Con il precedente marchio *Sellino & Barra* (al tempo della società con Maria Antonietta Barra, docente di lettere ed ex vicesindaco ds di Avellino), la casa editrice ha pubblicato opere di pregio come *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, in nove volumi, *Andata e ritorno* di Federico Biondi, *Sala degli affreschi* di Franco Arminio. Con la sigla attuale, Elio Sellino

Editor, spiccano in catalogo *Il sole nero* del Sud di Luigi Anzalone, *Terra di mezzo* di Giuliano Minichiello, *Quid est veritas?* di Matteo Claudio Zarrella, *Marcoffio dint' a la luna* di Salvatore Salvatore, l'elegante rivista "L'Irpinia illustrata", diretta dallo stesso Sellino. Fra le novità spicca la collana di poesia, inaugurata dalle raffinate raccolte di poesia *Voli e nuvoli* di Giuseppe Luciano ed *Aegre* di Claudia Iandolo e dalla raccolta *Poeti del Sud*, a cura di Paolo Saggese: il primo volume è dedicato ad alcuni dei migliori poeti irpini del '900 (Nicola Arminio, Giuseppe Iuliano, Antonio La Penna, Giuseppe Saggese, Pasquale Stiso, con introduzione critica e scelte antologiche curate rispettivamente da Franco Arminio, Gianni Marino, Paolo Saggese, Claudia Iandolo e Polo Speranza), il secondo è di imminente pubblicazione. Scelte editoriali corag-

giose e molte opere prime dalla Grafic Wuy di Pietro Sofia, che negli anni Novanta ha avuto il merito di vivacizzare, nel segno del nuovo e della qualità, un panorama editoriale decisamente asfittico. Al suo attivo *Terra d'Alta Irpinia* di Pasquale Stiso, il maggiore poeta irpino del '900, *I traduttori di Verga in Francia e Vittorio De Caprariis in Irpinia* (entrambi a cura di Raffaele La Sala), la collana *Artisti irpini*, il catalogo.

Le ruote della memoria del pittore Felice Storti, la rivista di fumetti "Skizz" diretta da Gigio Borriello, una collana economica di giovani autori ("LiberaMente", curata da Pia Cannavale e Mario Pagliaro) in cui spiccano *Rossa luna di novembre* ed altri di Claudia Iandolo (da cui sono stati tratti una piece teatrale di successo e un cortometraggio), *La stanza di cristallo* di Tiziana Masucci, *Malamente* di Eliana Petriz-

zi. In un elegante cofanetto, a cura dello scrittore e regista teatrale Armando Saveriano, *Riscossione degli accenti* (con le raccolte poetiche di Antonio Masilotti, Gerardo Pepe, Vincenzo Rega, Giampiero Vetromile) è la più recente proposta di Scuderi editrice, di Giovanna Scuderi, presenza consolidata a Galsassia Gutenberg. Confezione e grafica eleganti caratterizzano *De Angelis editore*: soprattutto titoli su realtà locali ma anche *Il murale della pace*, sulla celebre opera del 1965 di Ettore de Conciliis (che si può ammirare nella chiesa di borgo Ferrovia ad Avellino), e una nuova collana dedicata ai poeti iracheni. Ristampe di classici (Pietro Paolo Parzanese, Carlo Villani) e interessanti nuovi autori caratterizzano il catalogo de *La Ginestra*, di Gaetano Grasso: fra gli esordienti si segnala in particolare Franco Giordano, ex operaio della dit-

ta Caso, componente del primo consiglio di fabbrica in Irpinia e consigliere comunale del Pci dal 1980 al 1985, che rivela interessanti doti come autore di saggi, racconti, aforismi. Fra le case editrici più longeve e qualificate anche Sabatia, che pubblica la rivista "Ricontri" e le sue preziose monografie imperdibili quelle su De Sanctis, Prontis, Dante Troisi, Pomilio ed altri classici della letteratura contemporanea. Giovani ma dinamiche case editrici crescono in provincia, con titoli interessanti, anche se non ancora supportati da un'adeguata rete distributiva. A Grottaminarda è già ricco il catalogo della Delta 3 di Silvio Salicandro (da segnalare, fra gli altri, il volume di racconti di Olga De Gregorio, *Il rumore dei passi*), che si avvale del consulente editoriale Michele Miscia, scrittore di romanzi, saggi, testi umoristici e del recente *Al l'osteria del Buon Samaritano*. Storia del missionario Giuseppe Leone da Lacedonia, con prefazione di Piero Marrazzo; da Pietrastornina ecco la *ABE* di Arturo Bascetta, editore-autore, con all'attivo 11 collane e diversi premi; a Lioni Altiripina, di Nino Iorlano e Vanja Palmieri, direttori dell'omonimo e diffuso quindicinale, con una apprezzata collana di storia e narrativa; a Calabritto *Mattia e Fortunato*, che esordisce con raffinati testi di filosofia; da Aquilona *Ofanio*, di Dario Iannici, con saggi di qualità: fra i titoli più importanti *Economia e società in Irpinia 1980-2000* della studiosa Antonietta Coppola.

In un volume la ricerca di Francesco Barra

Il Mediterraneo tra sviluppo e crisi

In una veste grafica elegante e accurata Elio Sellino Editore, che di recente ha aperto una nuova sede ad Avellino in via Duomo, propone il primo volume di una preziosa opera storiografica del professor Francesco Barra, ordinario di Storia del Mezzogiorno all'Università degli Studi di Salerno: *Il Mediterraneo tra Antico Regime ed età napoleonica*. Il volume raccoglie alcuni saggi già pubblicati dall'autore su importanti riviste specializzate ma anche due capitoli del tutto inediti, il V e il VI, dedicati rispettivamente alle vicende dell'isola di Itaca in età napoleonica e alla Relazione del 1807 di Marino Pignatorta, interessante figura di letterato e storico vissuto a Cefalonia - "la più grande e la più turbolenta delle isole Ionie", per riprendere la definizione del Barra - nell'epocale e

delicata fase di transizione storica tra la fine della Repubblica di Venezia e la conquista dell'indipendenza della Grecia. Lo spettro dell'indagine condotta dallo storico irpino è particolarmente ampio, spaziando da significative realtà territoriali del Mezzogiorno d'Italia (la Costa d'Amalfi, descritta nei suoi aspetti economici e sociali durante l'età moderna) alla Corsica, dall'Adriatico (il Montenegro) all'intero Mediterraneo sud-orientale (dalle isole Ionie, a cui sono dedicati tre capitoli, alla citata Itaca napoleonica); nella sua ricerca, infatti, Barra analizza con il consueto rigore scientifico le linee di sviluppo o di crisi che, nell'arco del XVIII secolo e nei primi decenni dell'Ottocento, caratterizzano la storia moderna.

c.l.

Gemellaggio culturale con la Croazia

L'emigrazione nella Valle Caudina

Un gemellaggio culturale con la Croazia in uno spirito di dialogo multiculturale e nel segno del cinema e della storia. Parte da San Martino Valle Caudina una nuova ed interessante iniziativa, promossa dal locale Istituto Comprensivo, presieduto dal dirigente scolastico Giuseppe Orlando, con il patrocinio del Comune di Rocca Cascerana, che ha vissuto il suo momento clou il 26 febbraio scorso, quando nel comune irpino è intervenuto l'Ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia, Drago Kraljevic, già insignito della cittadinanza onoraria per iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Nell'ambito di questa iniziativa, alunni e docenti dell'istituto hanno prodotto materiale documentario e di ricerca (scritto,

grafico, audiovisivo) relativo al periodo 1941-1945. Due i nuclei fondamentali individuati nel progetto: "Partono" e "bastimento", finalizzato allo studio dei flussi migratori, che fino a pochi decenni fa hanno caratterizzato la storia contemporanea della Valle Caudina e dell'intero Mezzogiorno e oggi riguardano le popolazioni dell'Est europeo; e "Il pane e le rose", dedicato all'analisi ed all'evoluzione della condizione femminile in Irpinia e in Italia. Il lavoro didattico e di ricerca condotto da docenti e alunni dell'Istituto scolastico sammartinese si concretizzerà nella creazione di un ipertesto e di un archivio sulla storia del Novecento, con fotografie, dati, interviste scritte e filmate, materiale audio-video, cartoline, documenti d'epoca.

c.l.

CALCIO SERIE C1 - DOPO LA SCONFITTA CON IL BENEVENTO I «LUPI» AFFRONTERRANNO IL PADOVA DI ULIVIERI

L'Avellino si complica la vita, ma è ancora in corsa

AVELLINO - L'Avellino di Cuccureddu fa harakiri e si complica maledettamente la vita dopo la sconfitta interna nel derby col Benevento di Raffaele Sergio, il disallentatore che sta rilanciando i sanniti nella zona play off. Per gli "stregoni" vincere al Partenio è stato un evento storico. Pensate. Non succedeva dal lontano 1947 - quando gli scontri tra irpini e sanniti si svolgevano sui mitici campi del "Piazza d'Armi" e del "Meomartini" - che i giallorossi beneventani non riuscivano a battere i cugini irpini sul proprio terreno. Uno spazio di tempo lunghissimo, ben cinquantotto anni, che hanno segnato tempi e storie sportive totalmente diverse con i sanniti a fare da spettatori, insieme con i salernitani, delle gesta calcistiche dei biancoverdi su tutti i campi d'Italia nel lungo periodo di militanza nel calcio che conta, in serie B prima, in A poi. Diciamo la verità: questo primato degli irpini, vale a dire dieci anni consecutivi in serie A, ancora oggi insuperato tra le squadre cosiddette "provinciali", non è mai stato digerito né dai sanniti né dai salernitani che, in quanto rivali storici, in tutti questi anni hanno solo continuato a covare invidia, calcisticamente parlando, sperando in un improbabile tentativo di eguagliarne le imprese con il solo risultato di una qualche toccata e fuga, una semplice "affacciatina" nei campionati del cosiddetto calcio che conta. Ma, tor-

IL TECNICO SARDO È CONVINTO DI POTER RIAGGANCIARE IL RIMINI

Cuccureddu ci crede e carica l'ambiente

AVELLINO - Siamo alla stretta finale. Delle nove gare che mancano fino alla fine del campionato, l'Avellino dovrà disputarne 5 in trasferta: contro Padova, Martina, Chieti, Fermana e Spal, e 4 in casa contro Sambenedettese, Teramo, Rimini e Sora. Un cammino niente affatto facile reso ancora più tortuoso dal ritardo dell'Avellino, dopo l'inattesa sconfitta interna nel derby col Benevento, ha di nuovo accumulato nei riguardi del Rimini che, comunque, non è andato al di là del pareggio nel posticipo di lunedì scorso con la Fermana. Ritardo che per ora è di un solo punto e che po-



Antonio Cuccureddu

trebbe assumere proporzioni più vistose se il Rimini dovesse vincere, come è sulla carta ipotizzabile, il recupero con la Vis Pesaro ultima in classifica. C'è, però, da dire che i romagnoli sono attesi da una serie di impegni uno più duro dell'altro, oltre che dallo scontro diretto con l'Avellino in programma al Partenio l'ultima domenica di aprile. Non saranno,

prima della gara con i biancoverdi, una passeggiata neppure le trasferte che gli uomini di Acori dovranno disputare con le altre due campate, Napoli e Benevento. Che succederà? È chiaro che la risposta definitiva la darà il campo, anche se l'Avellino è ancora in corsa per la vittoria finale. Cuccureddu ci crede e sta caricando a dovere i suoi uomini. È

chiaro che se l'Avellino, malauguratamente, dovesse andare alla disputa dei play off insieme con il Napoli, il discorso-promozione si farebbe veramente difficile visto e considerato che un po' tutti gli opinionisti danno per favorita la squadra di De Laurentiis. Ma siamo sempre nel campo delle ipotesi, di scenari tutti da verificare. Proprio per questo Cuccureddu

non vuol sentire parlare di tabelle, ma solo di impegni di campionato da affrontare tutti con la dovuta concentrazione e senza più passi falsi. Puleo e compagni sembrano aver recepito bene la lezione del loro allenatore e si sono dichiarati pronti a riscattarsi già a partire dalla prossima gara contro il Padova. Non sarà, quella contro i veneti, una gara facile visto che gli uomini di Ulivieri sono in piena zona play off e appaiono intenzionati a giocare tutte le proprie chance per tentare il grande balzo in serie B. Per i giocatori in casacca biancoverde ci sarà da soffrire.

E. S.

nando al calcio giocato, va subito detto che il Benevento caro al presidente Spatola ha meritato di vincere il derby del Partenio e questo, con molta onestà, al di là delle solite lamentele sulle condizioni veramente impossibili del terreno di gioco, l'hanno riconosciuto un po' tutti i giocatori avellinesi. Compreso l'allenatore Cuccureddu che, così come

successo dopo l'altra sconfitta interna subita in questo campionato dai suoi uomini, quella con la Spal, l'ultima giornata del girone d'andata, si è messo subito al lavoro badando soprattutto a mantenere compatto lo sgo-

volto qualche fischio da una parte della tifoseria che ne contestava alcune scelte tecniche, ha sollevato ripetutamente ai dirigenti della società la questione del terreno di gioco del Partenio e, nel contempo, ha avanzato la richiesta di un campo adeguato dove poter far allenare la squadra. Nonostante, comunque, il peregrinare su vari campi dell'hinterland e

su quelli di province limitrofe, l'ex juventino ha fatto lavorare sodo la squadra in vista della trasferta di Padova, in programma lunedì sera, allo stadio "Euganeo", con diretta televisiva sui canali satellitari di Rai sport. Una gara, quella contro i veneti, particolarmente delicata per Puleo e compagni che saranno chiamati a dimostrare se la débâcle casalinga con il

Benevento è destinata a lasciare il segno o meno e, inoltre, se è ancora possibile o meno, in queste nove partite che rimangono da qui alla fine del campionato, tentare di tener testa al Rimini di Acori.

I romagnoli, infatti, con il pareggio rimediato nel posticipo di lunedì scorso contro la Fermana, hanno ora una sola lunghezza di van-

taggio sui "lupi" d'Irpinia e, virtualmente, possono portare a quattro i punti di distanza se dovessero vincere anche il recupero con la Vis Pesaro sconfitta domenica scorsa in casa dal Cittadella e sempre più ultima in classifica. Un distacco non del tutto incolmabile se si considera che mancano ancora nove partite alla fine del torneo e se si considera che i romagnoli dovranno venire a giocare ad Avellino in quello che si preannuncia uno scontro diretto decisivo ai fini della conquista della palma del primato definitivo.

Senza dire che i romagnoli dovranno pure vedersela con le altre due campate, Napoli e Benevento, che hanno motivazioni diverse per tentare di battere la capolina. Delle tre campate, proprio il Benevento di Sergio sembra avere tutte le carte in regola per divenire un po' l'arbitro del campionato visto che, dopo aver sconfitto l'Avellino, dovrà ora prima affrontare il Napoli al "Santa Colomba" e poi proprio i romagnoli del Rimini.

Cuccureddu, comunque, non vuol sentire parlare di tabelle di marcia e ha chiesto chiaro e tondo ai suoi uomini di affrontare le prossime gare con lo stesso spirito, senza cioè badare se saranno giocate in casa o fuori, ma con la concentrazione necessaria per ottenere solo risultati positivi. Alla fine si faranno i bilanci.

E. S.

BASKET SERIE A1 - CON UN WILLIAMS IN GRAN SPOLVERO LA SQUADRA IRPINA PROVA A VINCERE CON LA SCAVOLINI

L'Air pronta al rush finale

AVELLINO - Secondo successo esterno stagionale, per l'Air Avellino, contro la Laetana Biella. Green e soci hanno espugnato il palasport piemontese nonostante l'inferiorità numerica e nei centimetri nei confronti dei colleghi biellesi. Un handicap accentuato anche dal pubblico di casa, quanto mai numeroso e rumoroso, così com'era facile attendersi in occasione di un match tanto importante in chiave salvezza. Ma i biancoverdi hanno ribaltato ogni pronostico gettando il cuore oltre il posticipo. La grinta e la determinazione degli irpini, alla fine, hanno fatto la differenza. Onore al merito dei giocatori, ma standing ovation per Zare Markovski, che, "incassata" la fuga di Massie, aveva trascorso tutta la settimana a farsi in quattro per caricare i suoi uomini e per motivarli. Pare proprio che ci sia riuscito, alla fine, se è vero che l'Air è riuscita anche a rimontare i 20 punti di gap subito nei primissimi minuti del match, per poi portarsi, nel quarto periodo, anche sul +19. E non si spiega altrimenti anche la superiorità espressa, a rimbalzo, dalla Scandone. Nell'area colorata, se tutto fosse andato come pronostico, Biella avrebbe do-

PALLACANESTRO FEMMINILE

Nuova Partenio e Acsi nei play off

AVELLINO - Comincia a delinearsi, nel campionato di serie B2 femminile, quella che potrebbe essere la griglia dei play-off promozione. Vi parteciperanno ben due formazioni avellinesi: la Cosmopol Nuova Partenio e l'Acsi Basket '90. Entrambe sono già qualificate, ma niente è ancora deciso in merito agli accoppiamenti. La penultima giornata della regular season ha visto perdere l'Acsi ad Ischia, contro il Forio, e vincere la Cosmopol contro il Caserta. La classifica attuale, in virtù di questi risultati, vede il Maddaloni in testa al girone, seguita nell'ordine dalla Cosmopol,

da Caserta e dall'Acsi. E ci sono buone probabilità che sia proprio questo l'ordine finale delle prime in classifica. Questo pomeriggio si giocherà l'ultimo turno della regular season, ma nessuna delle prime quattro del girone sarà impegnata in gare difficili. Solo la Cosmopol andrà in trasferta, ad Afragola, ma contro una squadra con evidenti limiti tecnici e che non ha più nulla da chiedere al proprio campionato. Si prevede, dunque, un'ultima giornata senza sorprese. La qual cosa andrebbe benissimo alla Nuova Partenio, che sarebbe così chiamata ad affrontare la terza in classifica del

girone A e che l'eventuale bella da giocare in casa. Non potrà essere altrettanto felice, invece, l'Acsi '90, che si troverà di fronte il Cedri, fortissimo leader del girone A e con gar 3, ovviamente, da giocare in trasferta. Un peccato davvero, considerando che la squadra di coach Lenzi ha forse perso il secondo posto solo a causa della coppia arbitrale incontrata sabato scorso ad Ischia. Sia le cestiste irpine che i direttori di gara sono stati minacciati, in alcuni casi, anche malmessi. Non è una novità: sui campi del napoletano. La novità, invece, sta nel fatto che gli arbitri

abbiano accettato senza battere ciglio il clima intimidatorio venutosi a creare dentro e fuori il parquet, culminato in un tentativo di aggressione, da parte del coach dell'Ischia, nei confronti di uno dei direttori di gara. Ma sul referto di fine gara non risulta niente di ciò che è accaduto in campo, precludendo qualsiasi tipo di ricorso alla società irpina. All'Acsi, a questo punto, non resta che cominciare a lavorare in vista del delicato impegno nei play-off. Spero, magari, che il Cedri arrivi all'appuntamento sfiancato dall'intensa stagione disputata.

Antonio Fusco

vuto fare un sol boccone di Avellino. E la serata non impeccabile di Ezragwu avrebbe sicuramente facilitato il compito degli uomini di coach Ramagli se, incredibilmente, tutti gli altri cestisti biancoverdi non si fossero reinventati rimbalzisti. Ed anche in questo caso va elogiato il tecnico macedone, che in settimana ha molto insistito sugli aiuti degli esterni sotto le pance. Comprensibile, sul finire del match, l'incredulità dei

giocatori di Biella, che si sono anche lasciati prendere dal nervosismo. Ben tre cestisti della Laetana hanno abbandonato il campo per aver commesso cinque falli, contro il solo Green dell'Air. Ma va detto che, per Green, quella di Biella è stata una serata di assoluto sacrificio e lotta. L'esterno statunitense non appare ancora al meglio della forma, ma ha ancora la maturità per capire che, quando le gambe non rispondono a dove-

re, è meglio cedere il ruolo di protagonista per mettersi al completo servizio della squadra. Tanto più che, nell'Air, c'era già qualcuno pronto ad ergersi, a sua volta, a protagonista del match. Ci riferiamo a Damon Williams. La sua prestazione, in quel di Biella, è stata assolutamente "dirompente". L'ala statunitense ha messo a segno 32 punti, ha recuperato 4 palloni, ha tirato giù ben 8 rimbalzi ed ha chiuso il match con

una valutazione pari a 38. Myp indiscusso dell'ottava giornata di ritorno della serie A. Cosa altro dire sul suo conto? Nulla: c'è solo da togliersi il cappello! Ma con questo non vogliamo sminuire la splendida prova di carattere degli altri biancoverdi. Rodila, come sempre, si è incaricato della regia con grande personalità. Bene anche Middleton, che ancora non riesce a tornare il bombardiere delle passate stagioni, ma che a Biella ha difeso

Scandone si ritrova a quattro punti dalla zona retrocessione, occupata ora dalla coppia Jesi-Reggio Calabria. Ed ora Markovski può contare anche sul vantaggio negli scontri diretti nei confronti di Biella, che ora occupa il terzultimo gradino della classifica. In più, in quest'ultima giornata di campionato, hanno perso tutte le ultime sette squadre della classifica di serie A (Air esclusa ovviamente). Ora la classifica si è accorciata ulteriormente ed anche formazioni del calibro di Reggio Emilia, Teramo e Napoli devono cominciare a guardarsi alle spalle. Venti punti non sembrano più tanto rassicuranti. Ma proprio quota 20 punti è il prossimo obiettivo dell'Air, che tenterà di centrare già domani pomeriggio (ore 18:15, al Paladelpauro), contro la Scavolini Pesaro. Un match che si preannuncia difficile, ma che, sperando nell'ingaggio di un nuovo lungo titolare, la Scandone potrebbe anche far suo. In caso di successo, la Scandone sarebbe davvero ad un passo dalla salvezza. O magari a due passi, se è vero (come sostiene Markovski) che la quota salvezza di quest'anno è a quota 24 punti.

Raffaele Giusto



Certificata ISO 9002

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI
MANIFESTI - ETICHETTE
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

STAMPA A CALDO PER ETICHETTE

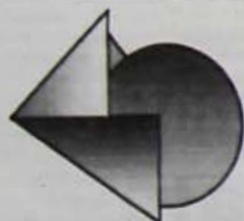
Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati - S.S. Ofantina Km. 0,400 - Tel. e Fax 0825/623438 - 610448 - C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703